



**Traduzione in lingua italiana di un estratto del testo "Prisons in Europe, 2005-2015",
realizzato dall'Università di Losanna (Svizzera) per conto del Consiglio d'Europa**
<http://wp.unil.ch/space/space-i/prisons-in-europe-2005-2015/>

Italia

A cura di Marcelo F. Aebi, Léa Berger-Kolopp, Christine Burkhardt, Mélanie M. Tiago

Losanna, 30 giugno 2018 – Aggiornato il 21 novembre 2018

Il presente profilo dell'Italia è tratto dal rapporto *Carceri in Europa 2005-2015* che contiene 51 profili relativi alle popolazioni penitenziarie delle Amministrazioni Penitenziarie di 47 stati membri del Consiglio d'Europa.

Il rapporto *Carceri in Europa 2005-2015* presenta i dati delle popolazioni penitenziarie in Europa dal 2005 al 2015. È suddiviso in due volumi: il *Volume 1* presenta i profili per Paese, sulla base di diversi indicatori riguardanti la popolazione penitenziaria, ed il *Volume 2* comprende tutti i dati usati per tale rapporto. Quest'ultimo è stato preparato dall'Università di Losanna e cofinanziato dall'Unione Europea e dal Consiglio d'Europa.

Ogni profilo di paese comprende una Tabella con i Dati salienti sul Paese, che sono presentati in forma di diversi indicatori che si riferiscono all'ultimo anno disponibile ed all'evoluzione durante gli ultimi dieci anni, ed anche alla relativa posizione del paese (bassa, media, alta) per ogni indicatore in confronto con i 28 Stati membri dell'Unione Europea (UE 28) ed i 47 Stati membri del Consiglio d'Europa (CoE 47). La classificazione "bassa" "media" "alta" si basa sugli indicatori comparativi presentati nella Parte 2 dello studio. Il profilo del paese è suddiviso in 4 sezioni, come segue:

- Dati salienti
- Il paese in breve: questa sezione riassume le tendenze mostrate nei dati salienti dal 2005 al 2014/2015. Illustra quali indicatori sono aumentati, quali sono diminuiti e quali sono rimasti stabili. L'indicatore è considerato stabile se la variazione è inferiore al 5%.
- Il paese in una prospettiva comparativa: questa sezione confronta ogni Paese col resto dei paesi compresi nello studio.

Commenti generali:

Questa sezione comprende otto Grafici, i commenti a tali grafici ed alcune possibili spiegazioni sulle tendenze osservate. Gli otto grafici sono numerati da 1 a 8 nell'ambito di ogni profilo di paese e comprendono anche, fra parentesi, il loro numero assoluto, da 1 a 408.



I dati salienti comprendono indicatori di stock e di flusso. Gli indicatori di stock si riferiscono alla situazione al 1 settembre 2015. Gli indicatori di flusso si riferiscono alla situazione durante l'anno 2014. Sulla base dei dati compresi nel presente studio, abbiamo calcolato per ogni indicatore la media per i 10-11 anni oggetto dello studio. Questa media è presentata nella quinta colonna dei profili del paese.

Infine, l'ultima colonna dei profili del paese offrono un indicatore grafico della tendenza osservata quando si confronta l'ultimo anno della serie (rispettivamente 2014 e 2015) al primo (2005). Le frecce comprese in tale colonna riflettono l'evoluzione dell'indicatore secondo la seguente tabella:

↔	+/- 4,9%	Stabile
↑	Da + 5 a + 9%	Leggero incremento
↑↑	Da +10 a + 19%	Incremento moderato
↑↑↑	Da + 20 a + 49 %	Incremento sostanziale
↑↑↑↑	Oltre + 50 %	Incremento enorme
↓	Da - 5 a - 9%	Leggero decremento
↓↓	Da -10 a - 19%	Decremento moderato
↓↓↓	Da - 20 a - 49 %	Decremento sostanziale
↓↓↓↓	Oltre - 50 %	Decremento enorme



Dati Salienti

	2014/15	Comparativo		Evoluzione 2005-2014/15	
		CoE 47	UE 28	Media	Variaz. %
Tasso di detenzione (detenuti per 100.000 abitanti) al 1/9/2015	86,4	Medio	Medio	97,1	↓↓
Tasso di ingressi negli istituti nel 2014 (detenuti per 100.000 abitanti)	82,6	Basso	Basso	132,5	↓↓↓
Tasso di scarcerazioni dagli istituti nel 2014 (detenuti per 100.000 abitanti) <i>Disponibile dal 2009</i>	107,7	Basso	Basso	122,8*	↓↓
Durata media della detenzione nel 2014 sulla base del numero totale di giorni trascorsi in carcere (in mesi)	13,7	Alto	Alto	—	—
Durata media della detenzione nel 2014 sulla base di stock e flusso (in mesi)	13,0	Alto	Alto	9,4	↑↑↑↑
Tasso di affollamento al 1/9/2015 (detenuti per 100 posti)	105,6	Alto	Alto	128,0	↓↓↓
Età mediana della popolazione penitenziaria al 1/9/2015 (in anni)	39,0	Alto	Alto	36,8	↑
Percentuale di donne detenute (1/9/2015)	4,1	Media	Bassa	4,4	↓↓
Percentuale di detenuti stranieri (1/9/2015)	33,0	Alta	Alta	35,0	→←
<i>Di cui: in custodia cautelare</i>	42,2	Media	Alta	52,8	↓↓
Percentuale di detenuti non definitivi (1/9/2015)	35,2	Alta	Alta	45,8	↓
Tasso di decessi per 10.000 detenuti nel 2014	17,0	Basso	Basso	25,2	↓↓↓
Tasso di suicidi per 10.000 detenuti nel 2014 (n=43)	7,9	Medio	Medio	9,0	↓↓
<i>Di cui: % in custodia cautelare (n=21) – Disponibile dal 2013</i>	48,8	Medio	Medio	53,4	↑↑↑
Rapporto numerico detenuti/personale (numero di detenuti per 1 membro del personale)	1,2	Basso	Basso	1,3	↓
Percentuale del personale di sicurezza sul totale del personale	79,6	Alto	Alto	81,5	↓
Budget totale speso dall'Amministrazione penitenziaria (in Euro) – <i>Disponibile dal 2011</i>	2.714.126.966	NAP	NAP	3.001.892.337**	↓↓
Somma media spesa al giorno per la detenzione di una persona (in Euro) <i>Disponibile dal 2008</i>	141,8	Alta	Alta	127,2***	↑↑

* Media calcolata dal 2009 al 2014

** Media calcolata dal 2011 al 2014

*** Media calcolata dal 2008 al 2014



Italia in breve

- Confrontando il 2014/15 con il 2005, i seguenti indicatori mostrano una **diminuzione**: tasso di detenzione (-15%), tasso di ingressi negli istituti (-46%), tasso di scarcerazioni (-12%), tasso di affollamento (-24%), percentuale di detenuti in custodia cautelare fra i detenuti stranieri (-14%), percentuale di detenuti non definitivi (7%), tasso di decessi per 10.000 detenuti (-41%), percentuale di suicidi (-17%), rapporto numerico detenuti/personale (-7%), percentuale di personale di sorveglianza sul totale (-6%) e budget totale speso dall'amministrazione penitenziaria (-13%).
- Confrontando il 2014/15 con il 2005, i seguenti indicatori mostrano un **incremento**: durata media della detenzione sulla base di stock e di flusso (+63%), età media della popolazione (+8%), percentuale di suicidi in custodia cautelare (+40%) e somma media spesa al giorno per una persona in detenzione (+17%).
- Confrontando il 2014/15 con il 2005, rimane stabile il seguente indicatore: percentuale dei detenuti stranieri (0%).

Italia in prospettiva comparativa

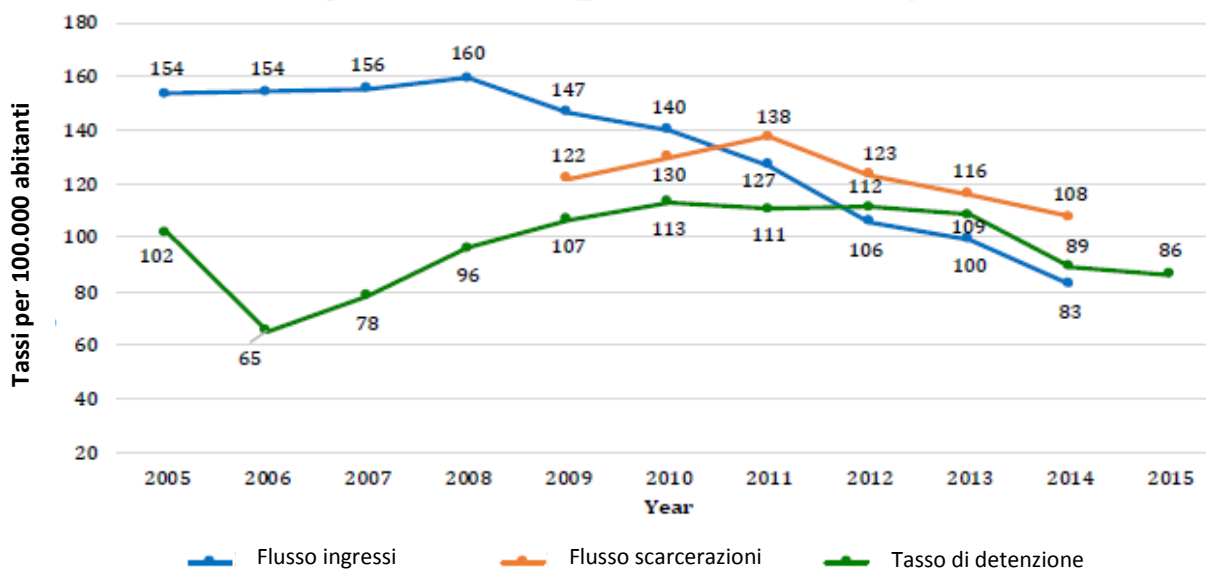
- In confronto ad altri Paesi europei, nel 2014/2015 l'Italia presenta:
 - **Basso**: tasso di ingressi negli istituti, tasso di scarcerazioni, tasso di decessi per 10.000 detenuti, rapporto numerico detenuti/personale.
 - **Medio**: tasso di detenzione, percentuale di detenuti in custodia cautelare fra i detenuti stranieri, percentuale di suicidi
 - **Alto**: durata media della detenzione sulla base di stock e di flusso, durata media della detenzione sulla base del numero totale di giorni trascorsi in carcere, tasso di affollamento, età mediana della popolazione penitenziaria, percentuale di detenuti stranieri, percentuale dei detenuti non definitivi, percentuale di personale di sorveglianza sul totale, somma media spesa al giorno per una persona in detenzione
- Quando si calcola la percentuale delle donne detenute, la percentuale italiana e media in confronto agli Stati membri del Consiglio d'Europa, ma è bassa in confronto agli stati membri della Unione Europea.
- Quanto alla percentuale dei detenuti stranieri in custodia cautelare, la percentuale italiana è media in confronto agli Stati membri del Consiglio d'Europa, ma è alta in confronto agli stati membri della Unione Europea.



Commenti generali

Grafico 1 (169)

Fig. 1: tasso di detenzione e flusso di ingressi in istituto e scarcerazioni (per 100.000 abitanti)



Il grafico 1 mostra che dal 2005 al 2015 il tasso di detenzione in Italia (stock) è diminuito del 15%. Nel 2005, il paese aveva 102 detenuti ogni 100.000 abitanti, mentre nel 2015 ne aveva 86. La diminuzione del tasso di detenzione dal 2005 al 2006 è dovuta alla legge sull'Indulto n. 240, che è entrata in vigore il 1 agosto 2006 ed ha portato alla scarcerazione di circa un terzo dei detenuti. Secondo le informazioni fornite dal corrispondente nazionale di SPACE, le ragioni della relativa stabilizzazione della popolazione carceraria dal 2009 al 2013, e la successiva diminuzione, sono relative principalmente alle misure adottate dal Governo italiano nella sua lotta contro il sovraffollamento carcerario. Dal 2009, tali misure hanno compreso un provvedimento di ammissione alla "detenzione domiciliare" di detenuti che dovevano scontare una condanna detentiva fino ad 1 anno (legge 199/2010). Dal 2012, diverse altre misure sono state adottate, con lo scopo di ridurre il sovraffollamento carcerario. In particolare, si devono citare:

- Legge del 17 febbraio 2012, n. 9, che modifica la legge 199/2010 relativa all'esecuzione delle pene presso il domicilio del condannato.
- Legge del 9 agosto 2013 n. 94, di conversione del Decreto-Legge n. 78 del 1 luglio 2013 che elimina la recidiva come ostacolo alla sospensione dell'ordine di esecuzione della condanna.
- Decreto-Legge del 23 dicembre 2013, n. 146 "Misure urgenti in tema di tutela dei diritti fondamentali dei detenuti e di riduzione controllata della popolazione carceraria". Convertito in legge il 21 febbraio 2014 con la legge n. 10.



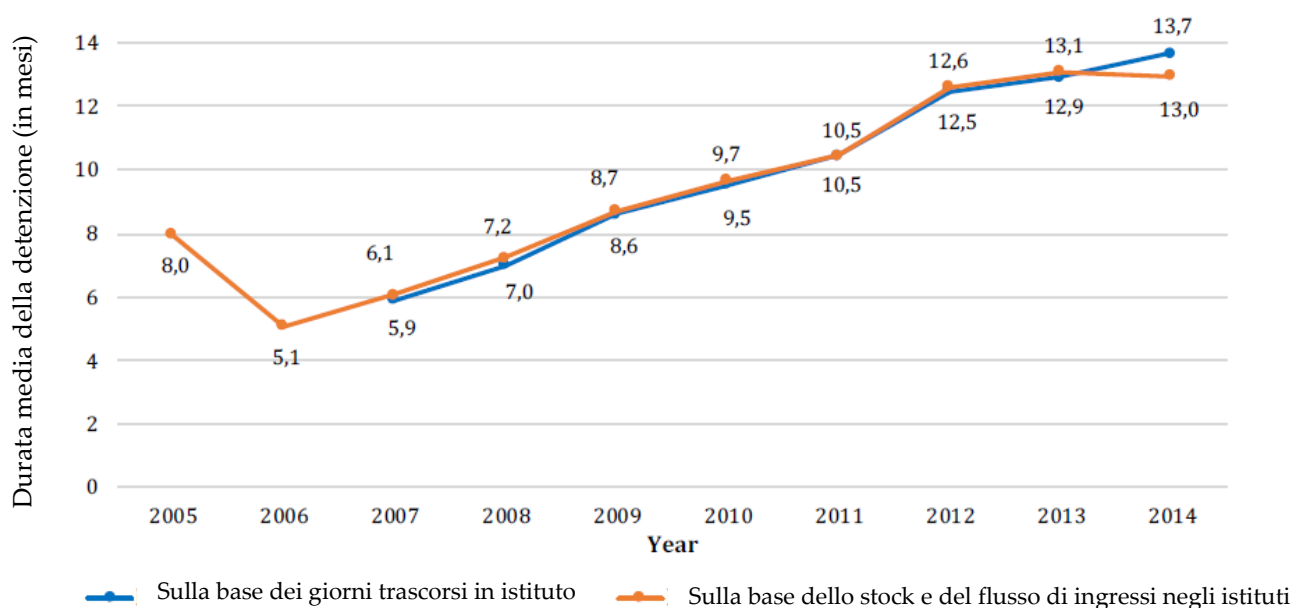
- Sentenza della Corte Costituzionale n. 32/2014 del 12 febbraio 2014, sul trattamento sanzionatorio in materia di sostanze stupefacenti. Ha annullato l'inasprimento delle pene per reati in materia di stupefacenti, permettendo così l'accesso a misure alternative al carcere ad un maggior numero di condannati per tali reati.
- Legge 28 aprile 2014, n. 67: introduce la "messa alla prova" per gli adulti, consistente nella sospensione del procedimento penale nella fase decisoria di primo grado su richiesta di persona imputata per reati di minore allarme sociale
- Decreto-legge 26 giugno 2014, n. 92, "Disposizioni urgenti in materia di rimedi risarcitori in favore dei detenuti e degli internati che hanno subito un trattamento in violazione dell'articolo 3 della convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, nonché di modifiche al codice di procedura penale e alle disposizioni di attuazione, all'ordinamento del Corpo di polizia penitenziaria e all'ordinamento penitenziario, anche minorile". Decreto-Legge convertito con modificazioni dalla L. 11 agosto 2014, n. 117

Dal 2005 al 2014, il tasso di ingressi (flusso di ingressi) è diminuito del 46%. Nel 2005, ci furono 154 ingressi negli istituti penitenziari per 100.000 abitanti, mentre nel 2014 ve ne furono 83.

Dal 2009 al 2014 il tasso di scarcerazioni (flusso di scarcerazioni) è diminuito del 12%. Nel 2009, vi furono 122 scarcerazioni per 100.000 abitanti, mentre nel 2014 ve ne furono 108.

Grafico 2 (170)

Grafico 2: Durata media della detenzione (in mesi)



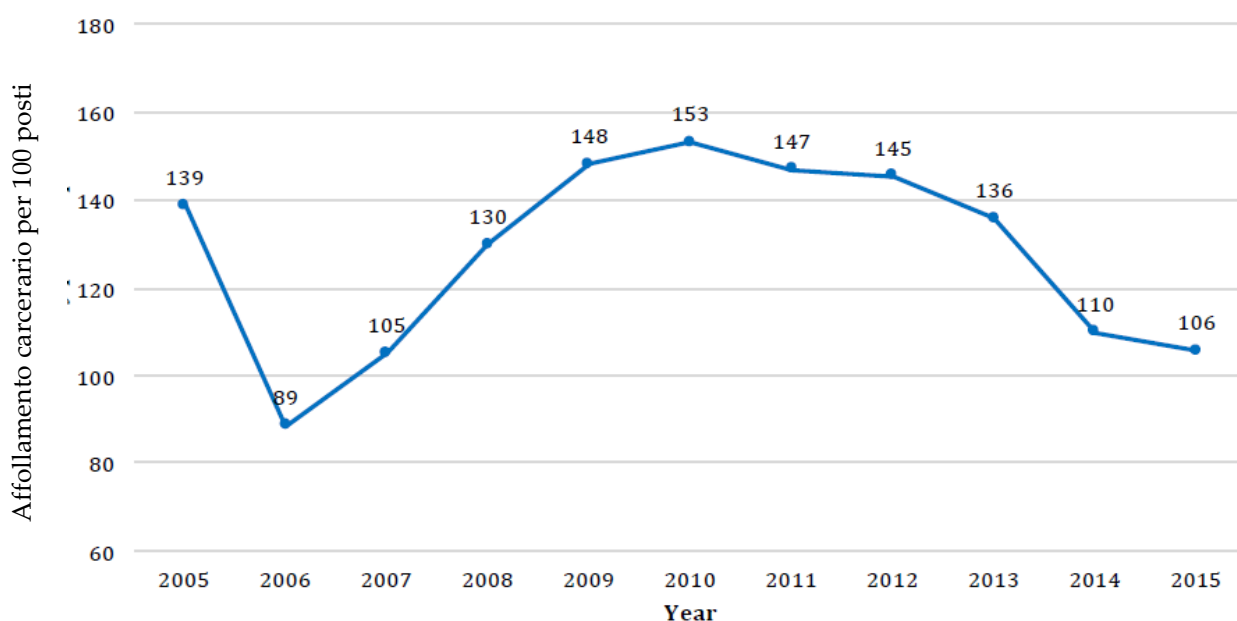


Dal 2005 al 2014, la durata media della detenzione calcolata sulla base del rapporto fra lo stock ed il flusso è aumentata del 63%. Nel 2005, la durata media della detenzione era 8 mesi, mentre nel 2014 era di 13 mesi.

La tendenza è simile se la durata media della detenzione si calcola sulla base del numero dei giorni trascorsi in istituto, anche se in tal caso i dati per i primi due anni della serie non erano disponibili.

Grafico 3 (171)

Grafico 3: Affollamento carcerario per 100 posti (sovraffollamento)

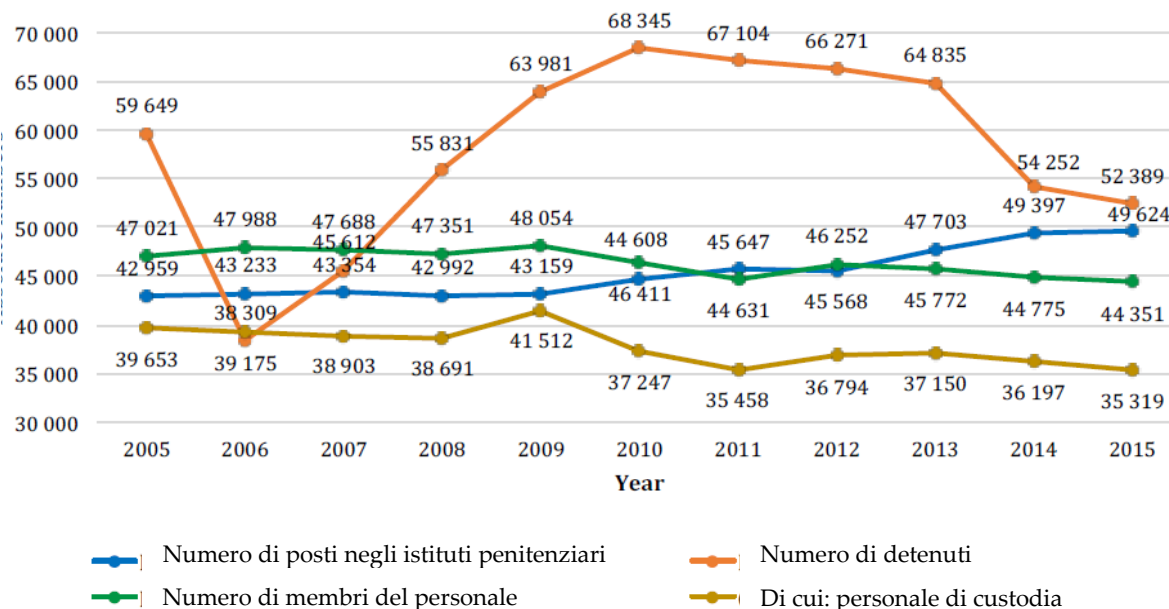


Il grafico 3 mostra che dal 2005 al 2015 l'affollamento carcerario in Italia è diminuito del 24%. Nel 2005, il paese aveva 139 detenuti per 100 posti disponibili, mentre nel 2015 ne aveva 106.



Grafico 4 (172)

Grafico 4: capienza totale degli istituti penitenziari e numero di detenuti



Il grafico 4 mostra che dal 2005 a 2015 il numero totale dei posti negli istituti penitenziari in Italia è aumentato del 16%. Nel 2005 il Paese aveva 42.959 posti, mentre nel 2015 ne aveva 49.624. Secondo le informazioni fornite dal corrispondente nazionale di SPACE, l'aumento del numero dei posti disponibili è dovuto ad un grande sforzo dell'Amministrazione Penitenziaria nel recupero di spazi non utilizzati in ogni istituto del paese, ed anche alla costruzione di alcune nuove sezioni e di alcuni nuovi istituti.

Durante lo stesso periodo, il numero totale dei detenuti è diminuito del 12%. Nel 2005, il paese aveva 59.649 detenuti, mentre nel 2015 ne aveva 52.389

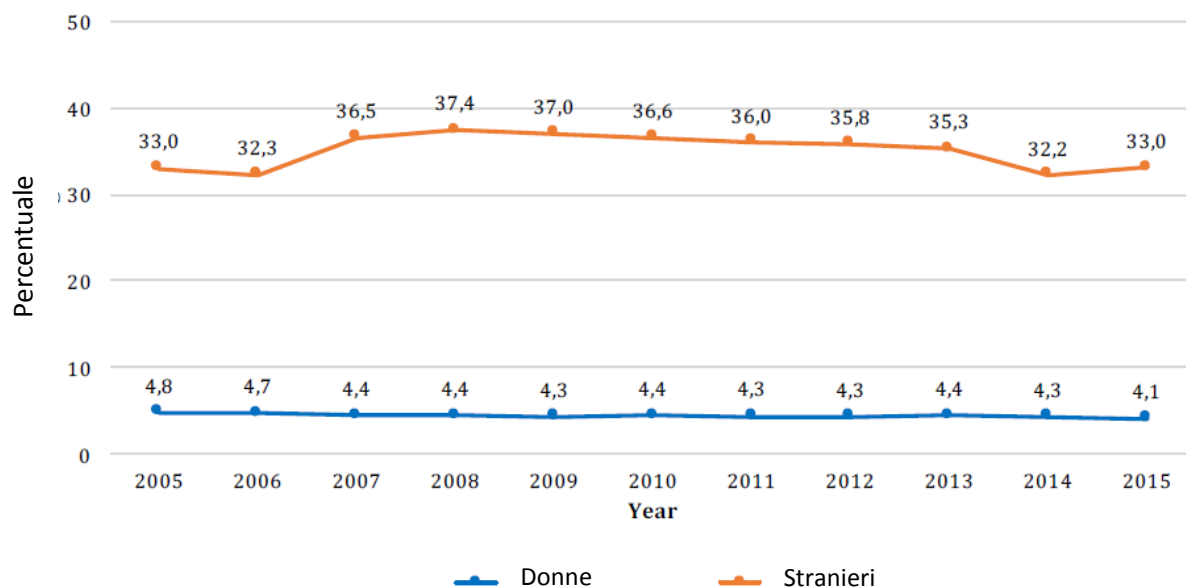
Dal 2005 al 2015, il numero totale del personale è diminuito del 6%. Nel 2005, l'Italia aveva un totale di 47.021 membri del personale, mentre nel 2015 ne aveva 44.351.

Durante il medesimo periodo, il numero totale del personale di custodia è diminuito dell'11%. Nel 2005, il totale del personale di custodia era di 39.653 persone, mentre nel 2015 era di 35.319. Secondo le informazioni fornite dal corrispondente nazionale di SPACE, la diminuzione del numero del personale di custodia (operatori della Polizia Penitenziaria) è dovuta alla cosiddetta "spending review" portata avanti nella Pubblica Amministrazione italiana. Per affrontare tale questione, ed anche allo scopo di avviare un nuovo modello di detenzione negli istituti penitenziari italiani, l'Amministrazione italiana ha introdotto la cd. "sorveglianza dinamica", che è una modalità di controllo del comportamento dei detenuti basata sulla mobilità del personale attraverso l'intera struttura, invece di occupare posti di servizio stabili. Così, con una quantità inferiore di personale è possibile controllare lo stesso numero di detenuti e di posti.



Grafico 5 (173)

Grafico 5: Percentuale di donne e stranieri nella popolazione carceraria italiana

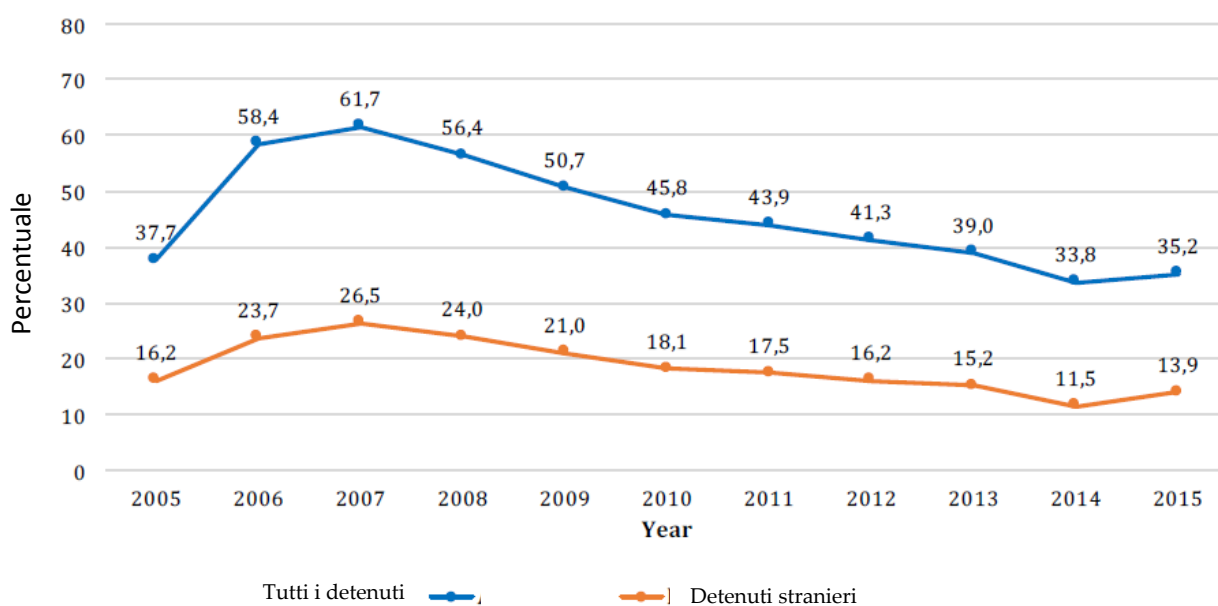


Il grafico 5 mostra che dal 2005 al 2015 la percentuale di donne detenute è diminuita del 15%. Nel 2005, il 4,8% dei detenuti erano donne, mentre nel 2015 esse rappresentavano il 4,1% del totale della popolazione penitenziaria.

Durante lo stesso periodo, la percentuale dei detenuti stranieri è rimasta stabile. Nel 2005 e nel 2015 il 33% dei detenuti era straniero.

Grafico 6 (174)

Grafico 6: percentuale di detenuti e detenuti stranieri non definitivi



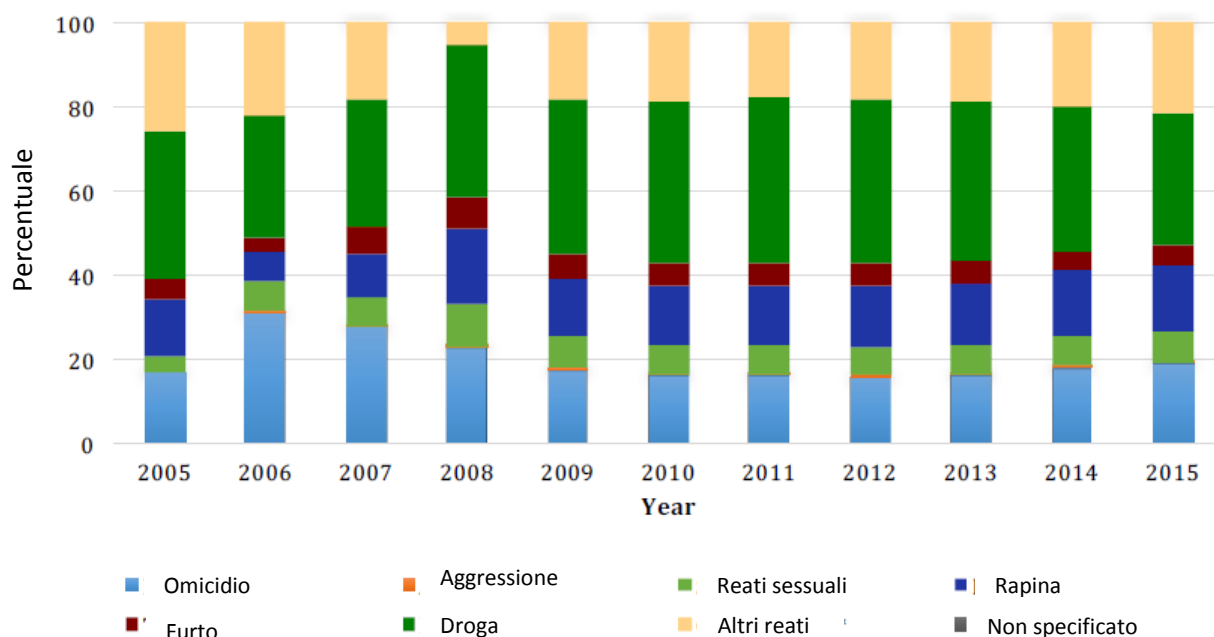


Il grafico 6 mostra che dal 2005 al 2015 la percentuale di detenuti non definitivi è diminuita del 7%. Nel 2005, il 38% dei detenuti non era definitivo, mentre nel 2015 i detenuti senza condanna definitiva era il 35% del totale. Secondo le informazioni fornite dal corrispondente nazionale di SPACE, la diminuzione del numero di detenuti non definitivi è dovuta principalmente alla politica concordata con le forze dell'ordine e la magistratura per ridurre le detenzioni molto brevi (pochi giorni). Inoltre, nell'aprile 2015, è entrata in vigore una legge sulla riduzione dell'uso della custodia cautelare in carcere.

Durante lo stesso periodo, la percentuale di stranieri in custodia cautelare è diminuita del 14%. Nel 2005, essi rappresentavano il 16% del numero totale dei detenuti, mentre nel 2015 essi rappresentavano il 14% del totale.

Grafico 7¹²³ (175)

Grafico 7: distribuzione (in percentuale) dei condannati per reato



Il Grafico 7 mostra che dal 2005 al 2015 la percentuale dei detenuti che scontavano una condanna per omicidio, aggressione, reati sessuali e rapina è aumentata; mentre le percentuali di quelli che scontavano una condanna per reati di droga e per altri tipi di reato sono diminuite.

¹ Le cifre fornite dal paese, sommate, non danno sempre il risultato del 100%.

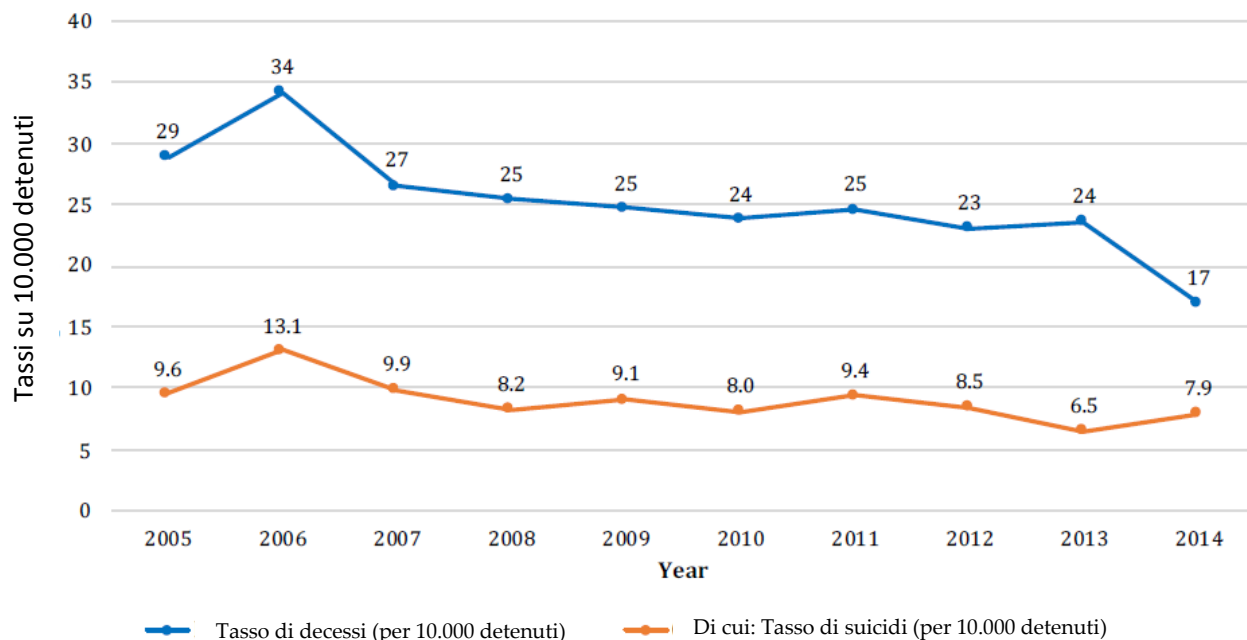
² I reati sessuali comprendono (1) stupro (inserito nel questionario SPACE sin dal 2005) e (2) altri reati sessuali (inseriti nel questionario SPACE dal 2008).

³ "Altri reati" comprende (1) reati finanziari ed economici (inseriti nel questionario SPACE dal 2008); (2) terrorismo (inseriti nel questionario SPACE dal 2007); (3) criminalità organizzata (inseriti nel questionario SPACE dal 2007); (4) reati informatici (inseriti nel questionario SPACE dal 2014); e (5) altri casi (inseriti nel questionario SPACE dal 2005).



Grafico 8

Grafico 8: tasso di mortalità e suicidi (per 10.000 detenuti)



Il Grafico 8 mostra che dal 2005 al 2014 il tasso di decessi dei detenuti negli istituti penitenziari per 10.000 detenuti è diminuito del 41%. Nel 2005 vi sono state 29 morti per 10.000 detenuti, mentre nel 2014 ve ne sono state 17.

Durante il medesimo periodo, il tasso dei suicidi dei detenuti negli istituti penitenziari per 10.000 detenuti è diminuito del 17%. Nel 2005, vi furono 9,6 suicidi per 10.000 detenuti, mentre nel 2014 ve ne furono 7,9.

Traduzione a cura di
Andrea Beccarini
Funzionario Linguistico
Sezione Relazioni Internazionali e Progetti Europei
Ufficio Coordinamento dei Rapporti di Cooperazione Istituzionale
Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria